

In questa città persino la morte è un lusso

**Valerio
Lucarelli**



A Napoli quanto vale la vita di un malato terminale? Un male cattivo è un martirio che ti divora. Il rispetto del dolore è il minimo che una società civile debba garantire. Ma in questa città in fuga da se stessa, persino la morte si trasforma in lusso. Luigi aveva sorpreso tutti. Per i medici gli rimaneva un anno di vita. Ne ha affrontati quattro. Con coraggio. Il suo era un caso "in-

teressante". Da studiare. Poi, la malattia aveva preso il sopravvento e l'interesse scientifico era sfumato. «Non c'è più nulla da fare». Questa la litania che i familiari dovevano sopportare. Insieme a costi immensi provocati dall'indegna assenza del sistema sanitario nazionale. Certo, i chirurghi operano anche nelle strutture pubbliche. Ma per potersi giovare delle loro eccellenti mani, occorre appoggiarsi a strutture private. Oppure mettersi in lista di attesa. E chiedere cortesemente al cancro di attendere. Alla fine, la voglia di vivere di

Luigi è stata premiata dal sorriso inedito della nipotina appena nata. Poi, il calvario. Che ha un nome. Ospedale Cardarelli. Le ultime ore sono strazianti. Ingiuste e ingiustificate. I letti liberi ci sono. Ma Luigi viene abbandonato in corridoio su una barella. I suoi cari pretendono rispetto, minacciano denunce. «'Sto casatiello non lo spostiamo. Chiamate chi volete». Così rispondono medici e infermieri. L'arrivo dei carabinieri li costringe a provvedere. Controvoglia. Luigi se ne è andato. Ma la vergogna ci assale.

***Scrittore**